

**APPROFONDIMENTO**

Torino, 23 ottobre 2019



## **Sotto lo sguardo delle mosche**

Di Michel Marc Bouchard

Regia **Simone Schinocca**

Assistenti alla regia **Claudia Cotza e Roberta Lanave**

Traduzione **Valentina Aicardi**

Scenografia **Sara Brigatti**

Costumi **Agostino Porchietto**

Composizioni originali **Elio D'alessandro**

Con **Valentina Aicardi, Francesca Cassottana, Elio D'Alessandro,**

**Antonella Delli Gatti, Andrea Fazzari, Fabio Marchisio**

Tecnico audio e luci: **Giuseppe Venuti** Foto di Scena di **Emanuele Basile**

Ufficio Stampa e Redazione Social **Livio Taddeo e Marco Musarella**

Distribuzione **Silvia Freda – distribuzione@tedaca.it**

Una produzione **Tedacà** in collaborazione con il **Teatro Libero di Palermo.**

Si ringrazia **FTT – Fertili Terreni Teatro**

## DOVE E QUANDO

Martedì 29 ottobre, h. 19.30 / Mercoledì 30 ottobre, h. 20.45 / Giovedì 31 ottobre, h. 19.30

Venerdì 1 novembre, h. 20.45 / Sabato 2 novembre, h. 19.30 / Domenica 3 novembre, h. 15.30

Prima nazionale al **Teatro Gobetti** (via Rossini 8, Torino)

Stagione del **Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale**

Dal 14 al 19 ottobre

Residenza presso **Fucina Teatro - La vetreria**, diretta dalla compagnia **Il croiuolo** (Sardegna)

Dal 26 al 27 ottobre

Anteprima presso **Intercity Festival 2019 - Oslo II** presso il **Teatro della Limonaia** (Firenze)

## TRAMA

**Vincent** torna nella casa natale con l'intenzione di presentare **Docile**, la sua nuova fidanzata, ai propri familiari. Il giovane è consapevole che non si tratta di un ritorno semplice: ha da poco lasciato quella casa e lo strascico della sua presenza è ancora fresco. Così tornano alla luce le **dinamiche relazionali** che scandivano la sua vita precedente: l'apprensività di una **madre** perennemente preoccupata per qualcosa, il dispotismo cinico e goliardico del cugino, sempre al centro di ogni discorso. Così come emergono nel protagonista anche i **segni di un malessere** non ben precisato che si manifesta in forti mal di pancia. Davanti a tutto questo, Docile sembra una **spettatrice passiva**, le relazioni fra i personaggi della casa si materializza davanti ai suoi occhi, come una quotidianità che torna a ripetersi dopo essere stata interrotta, come un carillon che propone sempre la stessa melodia e aveva bisogno solamente di essere aperto per riprendere a suonare, continuando a proporre la melodia di sempre. In questo contesto la ragazza comprende gradualmente quanto l'**amore** che Vincent prova per lei sia l'**unica ancora di salvezza** da quel pantano familiare che rischia nuovamente di risucchiarlo.

Questo **vortice emozionale** verso il basso viene rappresentato anche dall'ambiente in cui la famiglia passa la propria quotidianità. Una casa, dall'apparenza impeccabile, immersa in un'enorme fattoria a chilometri e chilometri di distanza dal primo centro abitato. Una villa di campagna **aristocratica** dove la ricchezza viene ostentata da proprietari terrieri che provenivano da un'estrazione sociale bassa e si sono arricchiti con il lavoro di allevatori. Ma il momento d'oro è passato, se non fosse per la presenza di una servitù di silenziosa e per oggetti di valore con memoria di un passato che non si può raccontare. Una villa di campagna attornata da **35 baracche** con circa **14.000 maiali**, allevati dalla famiglia per provvedere al proprio sostentamento.

**Sous le Regard des Mouches** (Sotto lo sguardo delle mosche) è la storia di una famiglia dove il fascino per la morte e il desiderio di sopravvivenza hanno come sfondo la **noia**. Le dinamiche familiari sono descritte dall'autore con una **visione cinica**, punzecchiata da un'**ironia a volte liberatoria e spesso tagliente**.

---

---

## NOTE DI REGIA

“L’incontro con Michel Marc Bouchard è stato uno dei momenti più preziosi vissuto da me professionalmente negli ultimi anni e la fiducia e stima sentita reciprocamente ha consolidato in noi il desiderio di approfondire le sue parole, le sue storie, i suoi personaggi. Uno degli autori viventi più rappresentati al mondo, eppure in Italia i suoi testi ancor così poco “frequentati”, molti neanche tradotti e mai pubblicati. Michel ha una visione così opposta al mio modo di vedere e vivere il mondo. I suoi testi, poetici, reali, vivi e taglienti, caratterizzati da un uso equilibrato e mai scontato dell’ironia, non lasciano alcun spiraglio ad una dimensione di speranza. Spirali che in qualche modo raccontano di uomini che in un modo inesorabile vengono trascinati verso una tragica fine. E proprio in questa alienazione della speranza, così lontana dal mio modo di vivere e analizzare la fatica umana, trovo però un punto di incontro. Perché dal racconto di una strada senza via d’uscita può scattare il desiderio più profondo di ricercare disperatamente nella propria esistenza una possibile ancora di salvezza. Sotto lo sguardo delle mosche, esaspera ulteriormente questa visione già così presente ne *Il sentiero dei passi pericolosi*, altro testo dell’autore, messo in scena dalla nostra compagnia nel 2015. I personaggi sono prigionieri del tempo, dei luoghi, delle loro relazioni, del loro desiderare e non desiderare e proprio dalla non rappresentazione di una possibile via d’uscita, che in verità si può scorgere una reale possibilità di salvezza. In questo essere prigionieri ci si riconosce, nel sentirsi intrappolati in ruoli e situazioni. La profonda inquietudine dei personaggi fa da specchio alle nostre esistenze ci interroga, ci smuove.

Una casa, dall’apparenza impeccabile, immersa in una enorme fattoria a chilometri e chilometri di distanza dal primo centro abitato. La storia di una famiglia dove il fascino per la morte e il desiderio di sopravvivenza hanno come sfondo la noia “Un racconto dove l’oscurità parte con un metro di vantaggio. Alcuni sono nati sotto lo sguardo di Dio. Questi personaggi sono nati sotto lo sguardo delle mosche”.

---

## PROLOGO E NOTE DELL’AUTORE

“Lo spettacolo morboso si offre a noi con una spudoratezza sempre più insopportabile. Il confine tra la denuncia e la valorizzazione è sottile. Il nuovo tribalismo virtuale non ha niente di rassicurante: autopsie in diretta, crimini in diretta, scontri automobilistici in diretta, condanne a morte in diretta. I mercanti di morte fanno profitti.

Noi abbiamo già venduto le nostre anime Non restano che i nostri corpi. Questa sera vi invito a un racconto in cui il fascino per la morte e il desiderio di sopravvivere hanno come sfondo la noia. Un racconto dove l’oscurità parte con un metro di vantaggio. Alcuni sono nati sotto lo sguardo di Dio. Questi personaggi sono nati sotto lo sguardo delle mosche.

*Michel Marc Bouchard*

---



## BIO

**Michel Marc Bouchard**, è uno fra i più noti autori contemporanei canadesi: nato nel 1958 ha iniziato la propria attività di scrittore negli anni Ottanta, imponendosi all'attenzione della critica e del pubblico con lavori incisivi nei contenuti e forti nello stile espressivo. È molto amato anche in Italia, tanto che il giornalista Franco Quadri sulle colonne de La Repubblica ha parlato di lui come di “un autore che sfugge a ogni definizione, scrivendo **testi arrabbiati, realistici e metaforici** su **storie locali col dono dell'universalità**” Altre sue opere sono “Le voyage du Couronnement”, “Les Muses Orphelines” e “Tom à la ferme”, quest'ultimo riadattato per il lungometraggio omonimo adattato dallo sceneggiatore Xavier Dolan.

**Simone Schinocca** si forma alla Scuola per attori Artisti Associati San Filippo diretta da Paolo Trenta e all'Accademia del cinema indipendente di Firenze; studia con Emma Dante, Ninni Bruschetta, Beppe Rosso, Eugenio Allegri, Michele Di Mauro e Teatro delle Albe. Tra gli spettacoli scritti e diretti: “Strani Oggi”, debuttato nel 2016 nel cartellone del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, finalista del Premio Scintille e del Festival Cassino Off per il teatro Civile; “Il Sentiero dei Passi Pericolosi” di Michel Marc Bouchard, esclusiva italiana dal 2016 al 2019, ospite all'Intercity Festival del Teatro della Limonaia di Firenze; “Donne”, evento di chiusure della Biennale Democrazia di Torino; “Stranieri”, vincitore del Premio Sostegno alla Produzione 2010 della Fondazione Teatro Stabile e del Festival di Resistenza 2011 come miglior spettacolo e miglior regia. L'ultima sua regia, “Super”, è stato codiretto da Mauro Parrinello e coprodotto dal Teatro della

Tosse di Genova. Schinocca è stato, inoltre regista e ideatore di performance di massa, tra cui l'ultima realizzata presso il "Teatro La Scala" di Milano.

**Valentina Aicardi.** Nasce a Torino nel 1983 e si diploma nel 2006 alla Scuola Professionale d'Arte Teatrale Teatranza Artedrama. Si perfeziona attraverso laboratori e stage con Emma Dante, César Brie, Beppe Rosso, Naira Gonzales, Yves Lebreton, Duccio Bellugi Vannuccini, Sotigui Kouyaté, Eugenio Allegri, Marco Martinelli, Michela Lucenti e Graziano Piazza. Dal 2002 ha lavorato come attrice in numerose produzioni tra cui “Strani-oggi”, “Strani-ieri”, “Donne” di Simone Schinocca, “Pari & Dis-pari” di Irene Zagrebelwsky e “La suite del grande Arlecchino” di Eugenio Allegri. Dal 2009 si occupa anche di regia teatrale con gli spettacoli “Die Wende”, “Volta la carta”, “Tutta colpa di Amleto”, di cui ha scritto anche le drammaturgie, e assiste alla regia Simone Schinocca nello spettacolo “Street Striit”, prodotto da Tedacà, e Marurizio Babuin in “Del mio sangue” e “Yo-Yo”, prodotti da Santibriganti. Dal 2007 lavora inoltre come docente teatrale, lavorando con l'Associazione Puntozero di Milano, in veste di operatrice e attrice per i progetti teatrali con i minori del carcere Beccaria, e con Tedacà, con cui ha ideato e tuttora dirige il laboratorio di teatro sociale Altra Dimensione, laboratorio di teatro per attori vedenti, non vedenti e ipovedenti.

**Francesca Cassottana.** Classe 1989. Nasce e cresce tra Genova e Torino. Dal 2009 al 2012 frequenta l'accademia d'arte drammatica Paolo Grassi di Milano. Successivamente approfondisce lo studio sul movimento con Claude Coldy, nel biennio di danza sensibile, e con Aurélia Jarry nel teatro danza. Nel 2012 e nel 2013 è assistente di Maria Consagra alla scuola Paolo Grassi: metodo Laban-Bartenieff. Dal 2012 a oggi recita negli spettacoli, “Mistero Buffo e altre storie” di Dario Fo e Franca Rame, regia di Massimo Navone, debutto al “Festival Off” di Avignone, “Cyrano” regia di Pierpaolo Congiu, “Strani Oggi” regia di Simone Schinocca e “Un nastro intorno alla bomba”, storia di Frida Khalo di cui ha curato anche la regia. Come danzatrice lavora negli spettacoli: “Quoelet” di Gianna Valenti e “Riflessi durante la caduta” di Luca Campanella. Per il cinema è interprete ne “Il D.A.D.” di Marco Maccaferri e nel corto “Le villi” di Antonella Spatti. Inoltre insegna movimento scenico per l'attore nella scuola di teatro Orme in viaggio di Volpiano (To) e nella scuola Teatro Giulia di Barolo di Torino.

**Elio D'Alessandro** classe '87, attore, cantautore e compositore diplomato al “Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale” nel 2009, con la direzione di Mauro Avogadro. Ha al suo attivo diversi spettacoli con la regia di Daniele Salvo, con cui lavora in dieci produzioni: “Pilade” di P.P.Pasolini; “Otello”; “Giulio Cesare” e “Re Lear” di W. Shakespeare presso il Globe Theatre di Roma; “Aiace” ed “Edipo Re” di Sofocle presso il Teatro Greco di Siracusa; “Summer” di E. Bond all'interno del Napoli Teatro Festival; “Amleto e altre storie”, dove recita accanto a Giorgio Albertazzi. Ha inoltre lavorato inoltre con Carmelo Rifici, Maurizio Stammati, Leonardo Lidi, Beppe Rosso e Beppe Navello. Collabora in diversi progetti di sperimentazione teatrale, musicale e di site specific art.

**Antonella Delli Gatti**, Vive a Moncalieri (TO). Nel 1994 si diploma alla Scuola d'Arte Drammatica Teatranza Artedrama, lavora nell'ambito della Ricerca Teatrale con attori del Workcenter di Jerzy Grotowski. Nel 1996 entra nel laboratorio Permanente sull'arte dell'attore di Domenico Castaldo e partecipa alla realizzazione del "Tamerlano", menzione speciale premio Scenario 1996. E' attrice nello spettacolo "Woyzeck", realizzato all'interno del corso di Perfezionamento Internazionale École des Maîtres. Frequenta il Master di teatro sociale e comunità presso l'Università degli Studi Torino. Si forma sulle tecniche del Teatro-Forum con Rui Frati, direttore del "Théâtre de l'Opprimé" di Parigi. Conduce laboratori di teatro sociale e collabora tra gli altri con: ActionAid, SCT Center di Torino/Unito, Paidea, Casa degli Alfieri, Teatro Popolare Europeo. Nel 2013 fonda l'associazione Culturale TeatroContesto.

**Andrea Fazzari** nasce a Viterbo il 18 giugno del 1974. Si diploma presso il "Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale", prosegue la formazione partecipando alla Scuola di perfezionamento per attori e registi di S. Cristina diretta da Luca Ronconi e al Corso professionale di tecnica di doppiaggio presso il C.T.A. di Roma diretto da Mario Maldesi. Lavora tra gli altri con Mauro Avogadro, Claudio Longhi, Luca Ronconi, Emma Dante, Carmelo Rifici, Jurij Ferrini, Teatro Kismet Opera, Leo Muscato, Teatro Stabile delle Marche. Collabora con la compagnia "Il Mulino di Amleto", partecipando a numerosi spettacoli con la regia di Marco Lorenzi e la Produzione Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale.. Da due anni collabora felicemente con Tedacà, partecipando alle produzioni "Strani-oggi", "Il sentiero dei passi pericolosi" diretti da Simone Schinocca, e "Carillon", monologo sul tema del desiderio di cui ha inoltre curato la drammaturgia.

**Fabio Marchisio** si diploma alla Scuola per Attori del "Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale" nel 2003 e lavora in teatro con M. Avogadro, H. Brockhaus, Claudio Longhi, Carmelo Rifici, Luca Ronconi, J. C.Sais, Edoardo Sanguineti. Dal 2010 firma le sue prime regie, confrontandosi con testi classici e contemporanei. Nel 2011 co-produce il film The Repairman.